

1 Ill/re Sig/or. Ho hauto molto caro che la mia sorella si
sia contentata del partito di dare li mille scudi à censo, à dodici
per cento, à mio fratello et sua consorte et heredi in vita di
mia sorella. Et non saprei trovare miglior mezo di V.S. per fare
5 il contratto, et à lei in tutto mi rimetto, eccetto in quel punto
di mettere il prezzo del grano, che non si possa mutare, perche
io credo, o al meno dubito, che non si possa fare giustamente. p
perche variandosi il prezzo del grano, quando valerà piu di quel-
lo che nella conventionne si è tassato, chi pagará dodici per cen-
10 to, pagará piu del giusto, et per il contrario, quando valerà
manco di quello che si è tassato, chi pagará dodici per cento, pa-
gará manco del giusto. Meglio sarà pigliare il grano al prezzo
corrente nella ricolta, et così del vino et olio, et il resto pi-
gliarlo in denari, con le debite cautele. Quando haveranno stabi-
15 lito il contratto, avisino, che si mandaranno li denari, cio è mil-
le scudi alla romana, ò mille piastre alla fiorentina. ma desidero
che si mettino subito in stabili. Et quando si potesse persuadere
al Sig/or Gasparo Bellarmini, ò à suo padre, che volessero vende-
re quello che hanno in Marchiena, credo che saria ben fatto com-
20 prarlo, et con questo potria il Sig/or Gasparo pagare li suoi de-
biti, che ha in Roma. In somma mi rimetto à loro.

Il mio confessore non ha ancora finito di rescrivere quello
che vole da quel librettò, ma subito à finito, lo rimandarò con
buona occasione. Il Sig/re gli dia ogni contento. Di Roma li 20
25 di Dicembre 1617.

Di V.S.

Amorevolissimo

Il Card/le Bellarmino.

All'ill/re Sig/or il Sig/or Giuseppe Vignanesi

(cachet)

Montepulciano.